

OSSERVAZIONI. Specie a distribuzione Artico-Alpina rarissima sulle Alpi. Seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 650, 1982), Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 70, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 790, 2004) in Italia è presente solo sulle Alpi in Piemonte, Valle d'Aosta, Valtellina e Alto Adige. In particolare in Piemonte è presente nella provincia di Torino in alta Val d'Ala al Pian della Mussa (Vivat *et al.*, *Riv. Piem. St. Nat.*, 26: 374-375, 2005) ed è anche segnalata, genericamente, per il Verbano-Cusio-Ossola (Aeschimann *et al.*, *loc. cit.*; Antonietti, *Flora del Verbano Cusio Ossola*, 2005); quest'ultimo dato deriva forse da una raccolta storica di Biroli presente in TO-HP relativa al Monte Moro (Biroli, *Flora Aconiensis*: 107, 1808).

In Valle d'Aosta, dall'esame della bibliografia e dei materiali conservati negli erbari di TO (Selvaggi, 2006), FI (Bovio, nov. 2004) e AO (Bovio, *in litt.*) risultano segnalate le seguenti stazioni: Val di Rhêmes (Rasetti, *I fiori delle Alpi*, 101, 1980) nella conca glaciale ai piedi della Granta Parei e sulla dorsale a nord della stessa, 2580-2790 m (Bovio, Aeschimann, Fenaroli e Rosset - AO; Bovio, Broglio e Trompetto - FI); alta Valgrisenche (Beyer, *Beitr. Flora Thäler Grisanche und Rhêmes*, 14, 1891), in località forse oggi coperta dal lago artificiale di Beauregard; Gran San Bernardo (Charpentier in Payot, *Florule du Mont-Blanc*, 257, 1882), ma dato messo in dubbio già da Payot; Fenêtre de Durand, 2750 m (dato storico riportato da Bressoud, *Phytocoenol.*, 17: 175, 1989) ma non è specificato se sul versante valdostano o svizzero; Val d'Ayas a Saint-Jacques alle Cime Bianche (Carestia, 1859 - TO); Valle di Gressoney all'Alpe Betta (Carestia, 1859 - FI; TO). Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 45, 1993) riassume parte di queste segnalazioni.

Dall'esame dei dati sopra riportati per la Valle d'Aosta, nella regione risultavano certe finora solo le tre stazioni relative rispettivamente alle testate delle valli di Rhêmes, Ayas e Gressoney (le ultime due storiche). La nuova stazione descritta in questa sede, la prima per la Valtournenche, si riallaccia a quella storica di Carestia relativa a Saint-Jacques alle Cime Bianche, essendo situata sull'opposto versante di questo piccolo massiccio calcareo. Mentre questa segnalazione andava in stampa, l'11 agosto 2009 M. Bovio, M. Broglio, S. Lunardi e G. Trompetto ritrovavano *C. maritima* anche sul versante d'Ayas delle Cime Bianche, in una conca umida ai piedi della Roisetta, a 2600 m (saggio in AO), confermando così il dato storico di Carestia.

*Carex maritima* è inserita nella Lista Rossa Regionale della Valle d'Aosta (Conti *et al.*, *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*, 1997) nella categoria IUCN "Lower Risk". È specie indicatrice dell'alleanza *Caricion bicoloris-atrofuscae* (= *Caricion maritimae*; = *Caricion incurvae*), habitat di interesse comunitario prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". La specie e la stazione in oggetto meriterebbero pertanto adeguata tutela.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 322.

F. Foghino, Parco Naturale Mont Avic, Champdepraz (AO)

**322. *Rosa squarrosa* (A. Rau) Boreau (Rosaceae)**  
(= *Rosa canina* L. var. *squarrosa* Rau)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Val Chalamy, lungo la stradina per la Servaz, in loc. Crest (bivio per Praz Oursi), altitudine 1350 m, 5 luglio 2008, *F. Foghino*; det. E. Lattanzi, 11.11.2008 (AO: N.SFV-2307).

Il presente dato risulta da una collaborazione iniziata nel 2007 tra M. Bovio del Museo Regionale di Scienze Naturali e E. Lattanzi di Roma, responsabile con A. Tilia della trattazione del genere *Rosa* in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 2005), avente lo scopo di ottenere un quadro aggiornato della situazione delle varie entità presenti in Valle d'Aosta attraverso una campagna di raccolte alla quale ha aderito anche il Parco Naturale Mont Avic.

OSSERVAZIONI. Questa entità viene da molti autori considerata una semplice varietà di *Rosa canina* L. Così avviene in Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 564, 1982), dove addirittura è indicata come non osservata

in Italia. Tutin *et al.* (*Fl. Europaea*, 2: 29, 1968) la descrivono come specie autonoma, diffusa soprattutto in Centro Europa, anche se la distribuzione non è ancora completamente chiarita. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 742, 2004) la includono anch'essi in *Rosa canina*. Per quel che riguarda la trattazione in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 154, 2005) E. Lattanzi, che ha identificato il materiale oggetto di questa segnalazione, ci scrive: "Non tutti la considerano specie autonoma. Per la Checklist abbiamo preferito seguire *Flora Europaea* altrimenti avremmo perso tutte informazioni riguardanti questa entità". Nella Checklist di Conti *et al.* viene indicata per Toscana, Marche, Lazio (qui abbastanza diffusa secondo Lattanzi), Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sardegna. In seguito è stata segnalata in Campania (Rosati *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 38 [2]: 458, 2006), Umbria (Pavesi *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [1]: 185-187), Molise (Fortini *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [1]: 246) e Liguria (Peccenini *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [2]: 298). In TO non sono stati riscontrati materiali relativi a Piemonte e Valle d'Aosta (Bovio, gen. 2009). Non sono state svolte ricerche in FI ma dai dati sopra indicati, alquanto aggiornati sulla situazione a livello nazionale, la stazione indicata in questa sede risulta la prima per la Valle d'Aosta e ben si accorda con la distribuzione principalmente centro-europea indicata in *Flora Europaea*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 323 - 328.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

### 323. *Asplenium foreziense* Magnier (Aspleniaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta (nuovo limite geografico interno della regione).

REPERTO. Verrès, lungo il primo tratto della vecchia mulattiera della Val d'Ayas, poco oltre Saint-Gilles, altitudine 410 m, 12 aprile 2008, M. Bovio et M. Broglio (AO: N.SFV-2270).

OSSERVAZIONI. Specie diffusa quasi esclusivamente nel settore occidentale dell'Europa centro-meridionale, in Italia è molto rara e, secondo Marchetti (*Ann. Mus. civ. Rovereto*, 19: 153, 2003), è diffusa solo su Colli Euganei, medio corso della Dora Baltea, in pochissime località della Liguria e sul Monte Pisano in Toscana; Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 35, 2005), la segnalano anche in Sardegna ma nel successivo aggiornamento Conti *et al.* (*Natura Vicentina*, 10: 35, 2007) tale dato è messo in dubbio. Sulle Alpi Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 76, 2004) aggiungono solo la presenza nel Canton Ticino e nel Comasco, ma secondo gli autori italiani sopra indicati in Lombardia sarebbe da escludere. Popola fessure di rupi e muretti su substrato siliceo, nei piani inferiori della vegetazione.

In Valle d'Aosta questa felce è stata scoperta solo nel 1980 da Tiemann, come indicato da Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 79, 1985). Da questo lavoro, dalle successive note di Bovio e Cerutti (*Inform. Bot. Ital.*, 25 [1]: 54, 1993), di Bovio, Cerutti e Dellarole (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 48: 141, 1994) e da alcuni dati inediti degli stessi, si delineava un areale esteso su una dozzina di chilometri da Donnas a Borgofranco d'Ivrea, lungo il medio corso della Dora Baltea (corrispondente anche alle uniche stazioni note per Valle d'Aosta e Piemonte). Il ritrovamento qui segnalato allunga verso nord l'areale balteodi circa otto chilometri, anche se per il momento la stazione di Verrès appare isolata.

### 324. *Fumaria schleicheri* Soy.-Will. (Fumariaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Argine destro della Dora Baltea a sud di Aosta, a ovest del Pont Suaz, lungo la pista ciclabile, altitudine 570 m, 1 maggio 2008, M. Bovio (AO: N.SFV-2276).

OSSERVAZIONI. Specie ruderale Eurasiatica, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 365, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 98, 2005) in Italia è diffusa solo nelle regioni settentrionali e in Sardegna, rara. Pianta piuttosto xerofila, secondo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 212, 2004) sulle Alpi